

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

IL RAPPORTO DI BANKITALIA FOTOGRAFA UNA REGIONE CHE HA DIFFICOLTÀ A TORNARE AI LIVELLI PRE COVID

LA CALABRIA CRESCE, MA RIMANE INDIETRO RISPETTO AL PAESE: NEL 2023 SOLO + 0,6%

SEGNALI POSITIVI MA CHE NON DEVONO FAR ABBASSARE LA GUARDIA SULLE TANTE PROBLEMATICHE SU CUI BISOGNA INTERVENIRE E INVESTIRE PER RENDERE IL TERRITORIO PIÙ ATTRATTIVO NON SOLO PER I TURISTI, MA ANCHE PER LE IMPRESE

di ANTONIETTA MARIA STRATI

L'OPINIONE / FERRARA



DAL RAPPORTO BANKITALIA ARRIVANO SEGNALI POSITIVI DA COGLIERE E SOSTENERE

L'OPINIONE / RUBENS CURIA



BASTA BUGIE TRA REGIONALISMO DIFFERENZIATO E GABBIE SALARIALI

MAMMOLITI E LO SCHIAVO



OCCHIUTO IMPUGNI AUTONOMIA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

DOMANI IL DOMENICALE



VICEPRESIDENTE NAZIONALE E PRESIDENTE CONFAPI CALABRIA
FRANCO NAPOLI

L'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA HA PRESENTATO LA SUA NUOVA OFFERTA FORMATIVA



DIECI ANNI FA LA VISITA DI PAPA FRANCESCO A CASSANO ALLO IONIO



CATANZARO IL COMUNE PARTNER DEL PROGETTO CUAV CATANZARO



COL ROTARY SI È PARLATO DI SALUTE MENTALE



cosenza PRIDE
22 GIUGNO 2024
V'ALLISCIAMU V PILVI!
Piazza Loreto ore 17

IPSE DIXIT ANTONELLO TALERICO Consigliere regionale FI



Se vogliamo rafforzare il Mezzogiorno d'Italia occorre una reale presa d'atto della Questione Meridionale, divenendo punto di partenza anche quello di mettere mano all'attuale legge elettorale, ritornando al voto con le preferenze e non ai listini bloccati. Solo così eviteremo di avere tanti "servi sciocchi" costretti per la loro esistenza politica a rispondere ai comandi romani. Se vogliamo chiedere ai cittadini di credere in un nuovo inizio di un percorso storico in grande di dare al Meridione un ruolo da protagonista, occorre dare un segnale vero. Le modalità e dinamiche di approvazione della legge sull'autonomia differenziata confermano tutta l'arroganza di questo modo di fare politica che non possiamo più accettare»

Mondialito
Il Calcio è una metafora della vita
22 GIUGNO SABATO
CANTIERI GALATRO STADIO CONDOMINALE

XI Rassegna Teatrale SAN PAOLO ALLA ROTONDA
22 | 28 GIUGNO 2024
Martedì 25 giugno
Venerdì 28 giugno

IL RAPPORTO DI BANKITALIA FOTOGRAFA UNA REGIONE CHE HA DIFFICOLTÀ A TORNARE AI LIVELLI PRE COVID

LA CALABRIA CRESCE, MA RIMANE INDIETRO RISPETTO AL PAESE: NEL 2023 SOLO + 0,6%

Nonostante l'andamento positivo e la crescita del 3,0% rispetto al 2021, la Calabria rimane comunque indietro rispetto al Mezzogiorno e al resto d'Italia. Ciò significa che la strada è ancora lunga per tornare ai livelli pre-covid. Questi dati emergono dal Rapporto di Bankitalia presentati nei giorni scorsi a Catanzaro. La nostra regione, infatti, si è trovata in difficoltà a causa della forte incertezza legata alla guerra in Ucraina, della crescita dell'inflazione e del peggioramento delle condizioni di finanziamento, nonostante il quadro economico sia stato favorevole nella prima parte dell'anno.

L'incremento dei costi energetici e delle materie prime, che si è acuito dopo l'invasione russa dell'Ucraina, ha progressivamente sospinto l'inflazione su livelli elevati nel confronto storico. Ne è conseguita una sensibile riduzione del potere di acquisto delle famiglie, specialmente quelle meno abbienti (più diffuse in Calabria rispetto al resto del Paese), che destinano una quota maggiore di consumi ad alcuni beni particolarmente interessati dagli aumenti (come elettricità, gas e prodotti alimentari). Nel contempo, l'incremento dei prezzi di vendita ha consentito una sostanziale tenuta dei risultati economici delle imprese.

E, proprio per quello che riguarda le imprese, l'andamento è stato migliore nei servizi, che hanno beneficiato del recupero nel comparto turistico e della ripresa dei consumi dopo l'emergenza pandemica, e nelle costruzioni. L'attività ha ristagnato nell'industria in senso stretto, che ha maggiormente risentito della crisi energetica; è risultata in calo nel settore agricolo, che sconta

di ANTONIETTA MARIA STRATI

ancora l'elevato sbilanciamento del comparto verso alcune produzioni tradizionali.

In Calabria, infatti, il settore agricolo riveste un peso maggiore sull'e-

bria erano pari a circa 1,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per abitante, valore nettamente più basso rispetto alla media italiana (figura, pannello a). Il settore degli usi civili assorbiva il 46 per cento dei consumi finali, i trasporti il 41 e l'industria



conomia nel confronto con la media italiana. Secondo i conti territoriali dell'Istat, esso rappresenta circa il 5 per cento del valore aggiunto, oltre il doppio del corrispondente dato nazionale; vi trova impiego il 13 per cento degli occupati, l'incidenza più alta tra le regioni italiane.

Nel complesso, gli investimenti sono cresciuti soprattutto tra quelli mirati a migliorare l'efficienza energetica o incrementare l'utilizzo e la produzione di energia rinnovabile, che potrebbero ulteriormente rafforzare la transizione già in atto verso tali fonti di energia.

«Nel 2019 - si legge nel rapporto - i consumi finali di energia della Cala-

solo il 10 per cento; rispetto al dato italiano si osserva una minore quota del comparto industriale. Ciò riflette in parte il peso più contenuto del settore sul valore aggiunto regionale; inoltre, nell'industria l'intensità energetica. Nel 2019 i consumi finali di energia della Calabria erano pari a circa 1,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per abitante, valore nettamente più basso rispetto alla media italiana (figura, pannello a). Il settore degli usi civili assorbiva il 46 per cento dei consumi finali, i trasporti il 41 e l'industria solo il 10 per cento; rispetto al dato italiano si

segue dalla pagina precedente • Rapporto Bankitalia

osserva una minore quota del comparto industriale. Ciò riflette in parte il peso più contenuto del settore sul valore aggiunto regionale; inoltre, nell'industria l'intensità energetica».

Nonostante il forte incremento dei costi di produzione, la redditività delle imprese è stata sostenuta dal contemporaneo aumento dei prezzi di vendita e dalla modesta dinamica del costo del lavoro. La mortalità di impresa, sebbene in risalita, è rimasta inferiore a quella che si osservava prima della crisi Covid-19. La solvibilità delle aziende indebitate con il sistema bancario non ha mostrato ripercussioni significative; la liquidità permane su livelli storicamente elevati, raggiunti grazie anche all'ampio ricorso delle imprese nel biennio 2020-21 alle misure pubbliche di sostegno introdotte durante la pandemia.

Bene sul lavoro. Nel 2022 il recupero dell'occupazione si è esteso anche alla componente del lavoro autonomo. L'andamento congiunturale ha favorito principalmente il settore dei servizi e quello delle costruzioni; quest'ultimo in prospettiva potrebbe essere ulteriormente rafforzato dall'attuazione delle opere previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Il miglioramento osservato nell'ultimo biennio nei tassi di occupazione e disoccupazione è dovuto tuttavia anche alla contrazione della popolazione attiva, che riflette sia il mancato recupero nei tassi di partecipazione osservati prima della pandemia sia soprattutto il calo demografico in atto. Ciò rafforza dunque l'importanza di realizzare pienamente gli interventi di politica attiva previsti pure nel Pnrr, volti a favorire una maggiore e migliore partecipazione al mercato del lavoro.

Nonostante nello scorso anno l'espansione dell'occupazione dovrebbe aver favorito una lieve riduzione della disuguaglianza nella distribuzione del reddito da lavoro familiare equivalente, sospinta dalla diminu-

zione della quota di individui in famiglie senza occupati, «la Calabria continua a essere caratterizzata dalla presenza di un'ampia quota di nuclei in condizioni di disagio economico: secondo nostre stime sui dati dell'Indagine sulle spese delle famiglie dell'Istat, nel 2021 (ultimo dato disponibile) i nuclei familiari in povertà assoluta¹ erano quasi l'11 per cento del totale, un valore superiore alla media nazionale (pari al 7,5 per cento). La presenza più diffusa in regione di famiglie economicamen-



te svantaggiate può inoltre riflettersi in specifiche forme di povertà connesse alle difficoltà di accesso a determinati beni e servizi essenziali. In particolare, l'incremento dei prezzi di elettricità e gas potrebbe ulteriormente aggravare la condizione delle famiglie più vulnerabili, alimentando una maggiore diffusione della povertà energetica».

Ma che significa povertà energetica? Indica quando l'accesso ai servizi «energetici implica un impiego di risorse (in termini di spesa o reddito) superiore a quanto ritenuto socialmente accettabile oppure se non è in grado di sostenere l'acquisto di un paniere di beni e servizi energetici giudicati essenziali».

Nel periodo compreso tra il 2017 e il 2021 (ultimo anno disponibile) la quota media dei nuclei familiari calabresi in PE è stata pari al 16,9 per cento (figura); il dato è nettamente superiore a quello italiano (8,5), principalmente per la componente LIHC - Low Income High Cost (ossia la quota di spesa per elettricità e

riscaldamento particolarmente elevata) dell'indicatore.

Il reddito disponibile delle famiglie calabresi nel 2022 ha tratto vantaggio dai miglioramenti nei livelli occupazionali, ma il potere d'acquisto si è ridotto a causa della concomitante forte crescita dei prezzi, che ha anche frenato la ripresa dei consumi. L'aumento della spesa per l'acquisto di beni e servizi si è accompagnato a un incremento dei prestiti bancari. Le transazioni sul mercato immobiliare hanno

mantenuto una crescita significativa, spinta ancora dalla ricomposizione della domanda verso abitazioni dotate di spazi esterni e situate al di fuori dei centri urbani. Per quanto riguarda i consumi, in Calabria nel 2022 è proseguita la ripresa dei

consumi, con una crescita del 4,9 per cento a valori costanti secondo le stime di Prometeia, lievemente inferiore ai dati nazionali.

«La dinamica dei consumi ha beneficiato del positivo andamento del mercato del lavoro, ma è stata frenata dai rincari dei prezzi e dal deterioramento del clima di fiducia - si legge nel rapporto - anche in connessione con l'incertezza derivante dalla guerra in Ucraina. Il recupero dei consumi rispetto ai valori pre-pandemia risulta così ancora incompleto, con un divario rispetto al 2019 che in regione si attesterebbe, in base alle stime disponibili, a 1,8 punti percentuali».

La spesa media delle famiglie calabresi nel 2021 (ultimo anno disponibile) è stata pari a 1.529 euro al mese, al netto dei fitti figurativi (1.844 euro nel Paese); la componente dei beni alimentari ha inciso per quasi un terzo, seguita dalle voci connesse con l'abitazione e le utenze e da

segue dalla pagina precedente • *Rapporto Bankitalia*

quelle relative ai trasporti. Queste voci, più difficilmente comprimibili perché legate a bisogni primari, hanno un peso maggiore per le famiglie con minori livelli di spesa complessiva. Poiché gli aumenti dei prezzi hanno riguardato soprattutto tali voci, le famiglie meno abbienti sono risultate le più esposte alle pressioni inflazionistiche.

Aumenta, poi, la ricchezza delle famiglie calabresi: secondo le stime aggiornate al 2021 di Bankitalia, infatti, la ricchezza netta delle famiglie calabresi ammonta a circa 178 miliardi di euro, in aumento rispetto all'anno precedente del 2,0 per cento (-2,4 per cento in termini reali). Il valore pro capite, pari a quasi 96 mila euro, era circa la metà di quello medio nazionale.

L'incremento della ricchezza netta nel 2021 è stato alimentato prevalentemente dalle attività finanziarie detenute dalle famiglie calabresi, che hanno continuato a crescere raggiungendo i 79 miliardi di euro (quasi 43 mila euro pro capite). Il valore delle attività reali è risultato in lieve aumento (0,6 per cento), in linea con il dato italiano. Nel complesso del periodo 2011-21 il valore corrente della ricchezza netta delle famiglie calabresi è cresciuto del 5,9 per cento; l'incremento, che si è intensificato a partire dal 2019, è stato comunque inferiore a quello medio nazionale (8,4 per cento).

Si è notevolmente ridotto, invece, l'investimento in titoli obbligazionari, anche se i primi dati disponibili sul 2022 sembrano evidenziare un'inversione di tendenza rispetto all'anno prima.

Preoccupa la natalità: «dopo il forte rimbalzo post-pandemico, nel 2022 il tasso di natalità netto (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive)», viene evidenziato del Rapporto, «è sceso allo 0,8 per cento (dall'1,9 del 2021)». Una flessione che, tuttavia, si è registrata in tutto il Paese.

«L'andamento - si legge - ha riflesso sia la diminuzione del tasso di

natalità, sia la crescita di quello di mortalità. Entrambi rimangono comunque su livelli più contenuti nel confronto con il periodo pre-pandemico; sulle minori cessazioni, oltre alla ripresa congiunturale, avrebbero continuato a incidere le misure di sostegno pubblico introdotte durante la pandemia e rimaste in vigore fino al primo semestre dello scorso anno.

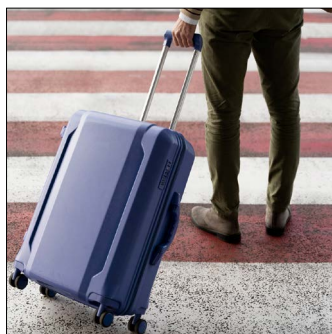
Sanità. Nel 2022 si è registrato un sensibile aumento dei costi, «dopo la sostanziale stabilità osservata nell'anno precedente». Particolarmente significativo l'incremento della spesa per l'acquisto di beni e servizi. Vi hanno contribuito in parte i rincari dei prezzi dei prodotti energetici e del gas, con un aumento della spesa per tali utenze di circa il 45 per cento nel 2022; per farvi fronte, a livello nazionale, sono state stanziati risorse aggiuntive, che per la Regione Calabria hanno più che compensato i maggiori oneri. La spesa in convenzione ha continuato a crescere nelle componenti collegate all'acquisto da privati di prestazioni ospedaliere e specialistiche; vi può aver influito l'attività di recupero delle liste di attesa. Nonostante questo, il numero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate nel 2022 si mantiene ancora inferiore ai valori antecedenti all'emergenza sanitaria. L'andamento del costo del personale (in aumento dell'1 per cento) è stato determinato principalmente dall'effetto monetario del rinnovo dei contratti della componente non dirigenziale, mentre l'organico ha mostrato ancora una lieve flessione. Tale dinamica ha contribuito ad accrescere il ricorso alle collaborazioni e consulenze sanitarie esterne, rafforzatesi già nel 2020 in risposta all'emergenza sanitaria.

Nel biennio 2021-22 l'incidenza di tale voce sul totale del costo del per-

sonale ha raggiunto il 4,4 per cento (era il 2,8 per cento nel biennio 2018-19). Il personale delle strutture pubbliche, nella componente sia stabile sia a termine, continua a mostrare una contrazione (-0,4 per cento), seppur inferiore rispetto a quella osservata nell'ultimo decen-

nio (tav. a6.8). Secondo i dati della Ragioneria generale dello Stato (RGS), a fine 2021 la dotazione di infermieri e di personale tecnico risultava in regione superiore ai valori antecedenti la pandemia; l'aumento ha però interessato essenzialmente i lavoratori con contratti a termine.

Il numero di medici ha continuato invece a ridursi, nonostante il significativo ricorso, anche in questo caso, a contratti temporanei. Per il personale medico si pone inoltre, in misura più forte rispetto ad altre figure sanitarie, un problema di ricambio generazionale: a fine 2021 circa la metà dell'organico stabile operante presso strutture pubbliche aveva più di 60 anni di età (era solo il 13,6 per cento nel 2011; tav. a6.9 e fig. 6.5.b). I problemi legati all'invecchiamento del personale si presentano anche tra i medici di medicina generale (MMG) e i pediatri di libera scelta: circa il 90 per cento di tali figure professionali si collocava nella fascia di anzianità di servizio più elevata (rispettivamente, più di 27 e 23 anni dalla laurea) e con un carico di pazienti per medico aumentato nel corso dell'ultimo decennio (nel 2021 il 24 per cento dei MMG e il 74 per cento dei pediatri presentava un numero di pazienti superiore alle soglie di legge). Tuttavia, è migliorato l'equilibrio economico-finanziario della sanità calabrese: sulla base dei dati di consuntivo 2021, è stato conseguito un avanzo di gestione pari a 145,6 milioni di euro, che ha consentito di dare piena copertura alle perdite pregresse al 31 dicembre 2020 (77,4 milioni di euro). ●



DA RAPPORTO BANKITALIA SEGNALI POSITIVI DA COGLIERE E SOSTENERE

La puntuale analisi di Bankitalia sull'andamento dell'economia calabrese nel 2023 contiene importanti segnali positivi da cogliere favorevolmente. Guardando alle imprese, infatti, è rilevante che tutti gli indici di bilancio finanziari, economici e patrimoniali abbiano evidenziato performance positive consolidando i risultati degli anni precedenti. Tali dati sottendono ad un tema di rilevanza strategica com'è la solidità delle imprese: attorno ad essa è possibile, quindi,



programmare interventi in prospettiva affinché si rafforzi l'intero comparto produttivo calabrese. In questo senso, il fatto che siano cresciuti i contratti di lavoro a tempo indeterminato non fa altro che corroborare la sensazione di una maggiore fiducia delle imprese nel futuro. Inoltre, sebbene in termini assoluti la regione debba ancora recuperare molto terreno rispetto al Paese, l'ennesimo considerevole aumento consecutivo del valore dell'export calabrese fornisce uno spunto ulteriore per guardare con fiducia alla crescita delle nostre imprese. La crescita dell'export e del fatturato delle imprese che si rivolgono a un mercato esterno a quello calabrese, quindi, possono essere intesi come indicazione per tracciare la rotta verso la definizione di politiche sempre più attente a stimolare la nascita di imprese in Calabria che guardino a mercati diversi da quello interno.

I dati demografici contenuti nell'analisi di Bankitalia, infatti, mettono in luce come quello che l'"in-

di **ALDO FERRARA**

verno demografico" della Calabria (dato dalla combinazione di emigrazione, soprattutto di giovani e laureati, riduzione della natalità e invecchiamento della popolazione) si traduca non solo in rischi

di medio-lungo termine per la nostra regione, ma anche in criticità contingenti. Ecco perché, da un lato per contrastare la scarsa natalità delle imprese e dall'altro per costruire un sistema produttivo altamente orienta-

to ai più popolosi e ricchi mercati internazionali, potrebbe rivelarsi vincente spingere e incentivare gli investimenti in settori ad elevata digitalizzazione e nel comparto tecnologico».

C'è da aggiungere che la scarsa attrattività del territorio descritta nel documento si deve addebitare, anche, ad una narrazione complessiva della Calabria su cui intervenire: le multinazionali che già operano nella nostra regione, non solo si trovano bene qui, ma vogliono investire ulteriormente in Calabria. Questo aspetto ci porta alle aree industriali: è ormai indifferibile e urgente che si concretizzino gli investimenti per la riqualificazione delle aree destinate a ospitare insediamento produttivi, altrimenti sarà ancora più difficile competere con le altre regioni del Mezzogiorno proprio sull'attrattività. Fermo restando che in quest'ottica permangono perplessità sulle prospettive della Zes Unica per il Mezzogiorno. Non è una buona notizia, infatti, l'eliminazione della decontribuzione

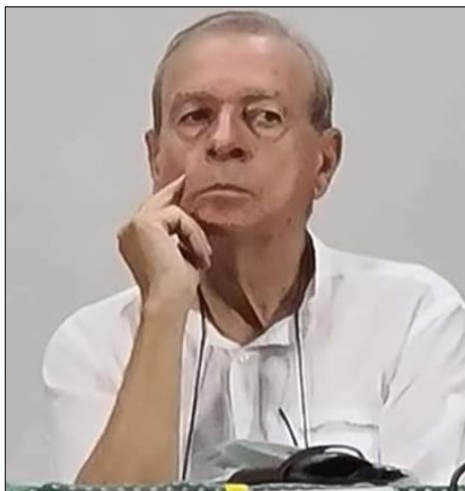
per il Sud, che serviva a compensare delle diseconomie esterne; inoltre, permangono dubbi sull'adeguatezza delle risorse assegnate alla Zes, sul loro sistema di ripartizione e sulla scadenza del 15 novembre come data ultima per la conclusione degli investimenti per la quale non è ancora giunta una proroga. Servono certezze alle imprese per poter programmare gli investimenti dei prossimi anni.

D'altro canto, gli sforzi che si stanno facendo per gli investimenti negli aeroporti, le performance di Gioia Tauro che si consolidano e la riduzione dei tempi di realizzazione della SS106 Catanzaro-Crotone, che già di per sé sono fattori positivi per la crescita, meritano di essere valorizzati attraverso politiche orientate a costruire un ecosistema coordinato e orientato a stimolare la logistica avanzata e quindi il ruolo della Calabria nel Mediterraneo. Parimenti, dunque, mentre si procede per il Ponte sullo Stretto, non si perda di vista l'Alta Velocità e la conclusione dell'elettrificazione della linea ferroviaria jonica, asset necessari a connettere la Calabria al resto del Paese. Infine, nel sottolineare l'esigenza di migliorare l'efficienza del sistema burocratico-amministrativo, siamo felici che i dati di Bankitalia certifichino la ricaduta positiva delle misure pubbliche a sostegno degli investimenti privati: quelle misure emanate dalla Regione sono nate anche grazie al nostro documento "Agenda Calabria", a dimostrazione che il lavoro di ascolto delle imprese fatto da Unindustria ha saputo tradursi in azioni realmente auspicate dall'intero sistema produttivo. ●

[Aldo Ferrara è presidente di Unindustria Calabria]

BASTA BUGIE TRA REGIONALISMO DIFFERENZIATO E GABBIE SALARIALI

In queste ore, dopo l'approvazione da parte del Parlamento, della legge sulla Autonomia Differenziata che, in modo veritiero, nella relazione di accompagnamento era definita "Regionalismo asimmetrico", si sono susseguiti interventi di Zaia, di Salvini ed altri che hanno detto a noi "popoli del Sud" (sic!) che ci spiegheranno le opportunità che la legge ci riserva, credo che il più onesto intellettualmente sia stato il capogruppo alla Camera Molinari che ha affermato



di RUBENS CURIA

nostra Costituzione che garantisce l'unitarietà della Repubblica. Ma veniamo alla verità ineludibile, carta canta si direbbe: «L'Accordo preliminare in merito all'Intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma della Costituzione, tra il Governo e le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto firmato nel febbraio 2018».

Analizzando, infatti, "l'Accordo" del

2018 firmato, tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Veneto, che fortunatamente non andò in porto per il susseguirsi di vari Governi fino al Def del 2021, abbiamo, per quanto attiene la sanità, la certezza dell'affermarsi di Servizi Sanitari Regionali forti economicamente soprattutto nelle Regioni del Nord a cui sarebbe consentita la totale autonomia riguardo alle politiche di gestione del personale, delle attività libero-professionali, del sistema tariffario, dell'accesso alle scuole di specializzazione, della governance delle Aziende Sanitarie ed altro; insomma torneremmo alle "gabbie salariali" con stipendi diversificati tra gli operatori sanitari delle regioni più ricche rispetto alle regioni fragili come la Calabria.

Non ci vengano a dire che l'Autonomia differenziata valorizzerebbe lo spirito d'iniziativa dei "popoli del Sud" perché la Calabria con il

gettito fiscale copre a stento circa il 50% del Fondo Sanitario Regionale!

Entrando nel merito dell' "Accordo preliminare" l'articolo 2 prevede che alla Regione Veneto "è attribuita una maggiore autonomia in materia di gestione del personale... la Regione può in sede di contrattazione collettiva, per i dipendenti del S.S.R, prevedere incentivi e misure di sostegno, anche mediante l'utilizzo di risorse aggiuntive regionali"; con questo articolo il Paese ritorna, come dicevo, alle gabbie salariali degli anni '70 con stipendi differenziati tra Nord e Sud che provocherebbe una fuga di personale verso le Regioni del Nord con la definitiva crisi del Servizio Sanitario della nostra Regione (altro che medici cubani ci vorrebbero).

Altro articolo pericoloso per la sua ambiguità è il 3 che testualmente recita: «alla Regione è attribuita una maggiore autonomia in materia di accesso alle scuole di specializzazione, ivi compresa la programmazione delle borse di studio per i medici specializzandi». Bisogna sapere che questa autonomia per quanto attiene il numero delle borse di studio è già prevista dalle norme, infatti vi sono borse di studio finanziate dallo Stato e borse di studio, in base alla programmazione regionale, che possono essere finanziate dalle Regioni! Cosa nasconde questo articolo? Legare la borsa di studio al luogo di nascita dello specializzando? O al numero di anni di residenza? O al vincolo di lavorare per un certo numero di anni in Veneto? Non meravigliamoci perché un tentativo simile, alcuni anni or sono, venne fatto per gli insegnanti!

segue dalla pagina precedente

• CURIA

L'articolo 4 distrugge definitivamente l'unitarietà del Servizio Sanitario Nazionale, infatti è scritto: «alla Regione è attribuita una maggiore autonomia nell'espletamento del sistema tariffario, di rimborso, di remunerazione e di compartecipazione... che si applica solo agli assistiti residenti nelle Regione» (sic!!).

È evidente che questa proposta di autonomia applicata alla sanità, come in altri settori, è irricevibile per le Regioni del Sud e per la nostra Calabria, pertanto mi rivolgo al Presidente Occhiuto che ha assunto una posizione critica insieme ai deputati di Forza Italia della Calabria, a tutte le forze politiche che hanno votato contro la legge, al mondo dell'economia, ai sindacati, alle associazioni di cittadini

organizzati, al Terzo settore, alla Chiesa perché si contrasti questa legge attivando Comitati Civici che raccolgano le firme per il Referendum abrogativo.

Care Amiche e cari Amici calabresi è una iniziativa che dobbiamo intraprendere per il futuro della nostra Calabria. ●

[Rubens Curia è portavoce di Comunità Competente]

MAMMOLITI E LO SCHIAVO A OCCHIUTO: «IMPUGNI AUTONOMIA A CORTE COSTITUZIONALE»

Impugni la legge dell'autonomia differenziata alla Corte Costituzionale». È quanto hanno chiesto i consiglieri regionali Raffaele Mammoliti e Antonio Lo Schiavo al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, tramite una interrogazione.

«E nel caso non lo ritenesse opportuno, quale strategia intende adottare per la riduzione dei divari infrastrutturali e dell'impatto di una riforma così dannosa per le politiche di sviluppo calabresi?», hanno chiesto i consiglieri, ricordando in premessa che «il provvedimento, per come approvato, rischia di compromettere la coesione del Paese e di aggravare le disuguaglianze sociali tra i cittadini, segnando un punto di non ritorno nell'equità dei servizi essenziali tra le Regioni italiane in un contesto già caratterizzato da un grave squilibrio tra il Nord ed il Sud dell'Italia; che tale rischio, ha generato molteplici critiche e non solo dai partiti di opposizione, nei confronti dell'adozione di tale provvedimento, non ultime quelle pronunciate dalla Conferenza episcopale italiana e dalla Commissione europea che nel Report annuale sulle economie nazionali ha definito il provvedimento approvato in via definitiva dalle Camere come rischioso per la coesione e le finanze pubbliche del Paese».

Mammoliti e Lo Schiavo hanno ricordato, anche, che «lo stesso Presidente Occhiuto, seppur fuori tempo massimo, ha espresso dubbi sulla bontà della riforma e ha condiviso la scelta della deputazione calabrese di Forza Italia di non approvare la legge» e che «molte

Regioni stanno valutando di impugnare la legge in questione dinanzi la Corte Costituzionale». Da qui gli interrogativi posti al presidente Occhiuto per sapere se intende proporre o no ricorso alla Corte Costituzionale.



«Il presidente della Regione – aggiungono Mammoliti e Lo Schiavo –, dopo le ambiguità, i tentennamenti e le successive tardive recriminazioni, dimostri adesso nei fatti qual è il suo reale atteggiamento rispetto alla riforma con la quale i suoi allegati leghisti e il governo da lui sostenuto condannano definitivamente il Mezzogiorno d'Italia all'arretratezza. Non tutto ancora è perduto, la mobilitazione sociale e politica che sta mon-

tando in queste ore dimostra che esiste una contrarietà popolare diffusa su una legge ritenuta ingiusta, dannosa e immorale, rispetto alla quale le forze d'opposizione metteranno in atto ogni possibile azione di contrasto».

«Lo stanno facendo anche molti sindaci meridionali e calabresi – hanno proseguito – che, senza distinzione di appartenenza partitica, hanno percepito la pericolosità dell'Autonomia differenziata e sono determinati a far valere le proprie ragioni».

«Il presidente Occhiuto – hanno concluso – scelga dunque da che parte stare: se obbedire ancora una volta agli ordini di scuderia del suo partito e del suo schieramento o schierarsi dalla parte degli interessi della Calabria e dei calabresi, senza se e senza ma». ●

L'AUTONOMIA PUÒ COMPROMETTERE IL FUTURO DEI NOSTRI TERRITORI

Noi sindaci calabresi siamo molto preoccupati per la spedita approvazione dell'autonomia differenziata, che nella forma attuale può compromettere il futuro dei nostri territori.

Da presidente dell'Anci Calabria, avevo intercettato anzitempo le perplessità e le riserve dei sindaci calabresi sul testo in discussione. Pertanto, tutti insieme avevamo chiesto, tramite i prefetti delle cinque province della Calabria, che l'articolato contenesse la definizione dei Lep e le modalità di finanziamento, che purtroppo mancano nel testo approvato.

di **ROSARIA SUCCURRO**

Nel testo finale dell'autonomia



differenziata non ci sono certezze sulla definizione e sul finanzia-

mento dei Lep e neppure per le Regioni che non vorranno proporre forme di autonomia o che vorranno proporle su materie al di fuori dei Lep. Inoltre, del caposaldo della perequazione non si è tenuto conto, non c'è stato un dibattito maturo sul disegno di legge né il necessario approfondimento sull'impatto della riforma per le Regioni meridionali.

Pertanto, noi sindaci calabresi torneremo dai prefetti e continueremo ad avanzare le nostre sacrosante richieste tutti uniti, portando avanti una battaglia che non ha né può avere colori politici e che riteniamo doverosa per onorare il nostro mandato di rappresentanti delle comunità locali. ●

[Rosaria Succurro è presidente di Anci Calabria]

AUTONOMIA, GRECO (UNIMPRESA SANITÀ): «È CONDANNA A EMIGRAZIONE SANITARIA»

Per Giancarlo Greco, presidente di Unimpresa Sanità, l'autonomia «è una condanna all'emigrazione sanitaria». Per questo «ci appelliamo al Capo dello Stato e alle forze oneste e sane del Sud: occorre difendere la dignità dei meridionali».

Con l'autonomia «le regioni amministrate meglio negli anni, quelle in cui la politica ha speso bene e con lungimiranza le risorse in sanità, avranno un grande vantaggio. Le regioni che, al contrario, sono state saccheggiate dalla politica cialtrona e clientelare, dove si è mercanteggiato per anni il voto di scambio sulla pelle dei pazienti e nelle corsie di ospedale, le stesse che hanno visto

via via distruggere il servizio sanitario, riceveranno meno dallo Stato centrale».

Secondo Greco «gli imprenditori del Sud e del comparto sanità non staranno a guardare. Nondimeno, ci auguriamo, staranno a guardare i cittadini del Mezzogiorno privati della loro dignità di pazienti dalla stessa classe politica che oggi vota l'autonomia differenziata. Pazienti del Sud condannati ormai irrimediabilmente a curarsi in altri angoli del Paese, migranti della salute».

«La notte della Repubblica italiana è arrivata - ha concluso -. Prevedibilissima, prevista, banale, ma gravissima è arrivata». ●



VIOLENZA DI GENERE, COMUNE DI CZ PARTNER NEL PROGETTO "CUAV CATANZARO"

Il Comune di Catanzaro è partner del Centro Calabrese di Solidarietà per la proposta progettuale "CUAV di Catanzaro" che il Centro stesso presenterà alla Regione Calabria a valere sull'Avviso pubblico per il potenziamento di centri di riabilitazione per uomini maltrattanti (CUAV) operanti nel territorio della Regione Calabria



con lo scopo di contrastare il fenomeno della violenza di genere. Lo ha reso noto l'assessora alle Politiche Sociali, Giusi Pino, cui si deve la proposta di delibera approvata dall'esecutivo. «Il progetto trasmessoci dal Centro Calabrese di Solidarietà -ha spiegato l'assessora Pino - si distingue per la sua metodologia innovativa e per l'approccio di prevenzione mirato a lavorare direttamente

con gli autori di violenza per migliorare le relazioni di genere supportati da una rete consolidata di enti pubblici e privati. Le azioni progettuali riguarderanno start up e comunicazione attraverso la formazione dell'équipe e l'attuazione del piano di comunicazione; prevenzione e sensibilizzazione attraverso programmi rivolti agli studenti degli Istituti scolastici che prevedono, tra l'altro, seminari laboratoriali volti a diffondere conoscenza e affrontare vissuti legati alla violenza di genere, programmi per le coppie; infine il trattamento grazie ai servizi per uomini autori di reati di violenza di genere».

«La funzione del Comune di Catanzaro, mediante il Settore Poli-

tiche sociali ed abitative, in virtù dell'azione di rete che promuove con i centri anti violenza e le case rifugio - ha aggiunto l'assessora - sarà quella di pubblicizzare le attività del centro di riabilitazione attraverso la rete territoriale e procedere alla segnalazione e all'eventuale invio di uomini autori di violenza. Anche questa iniziativa va inquadrata nella strategia dell'attenzione verso le tematiche sociali e di genere che costituisce uno dei pilastri dell'azione di governo cittadino».

«La violenza di genere, oltre a rappresentare l'emergenza che sappiamo bene è un fenomeno assai complesso, perché non c'è solo la parte che la subisce ma anche quella che la genera. È necessario quindi tenere conto di entrambe - ha concluso Giusi Pino - perché come per ogni fenomeno negativo le cause e gli effetti vanno affrontati nella loro globalità». ●

A REGGIO AL VIA LA RASSEGNA TEATRALE SAN PAOLO ALLA ROTONDA

Prende il via oggi, a Reggio, nel cortile dell'Istituto Industriale "Panella-Vallauri", la rassegna teatrale "San Paolo alla Rotonda", giunta all'11esima edizione.

Organizzata dalla bCompagnia teatrale "San Paolo alla Rotonda", la kermesse inizierà, alle 21, con lo spettacolo "U Baruni Mbrugghiuni" del Blu Sky cabaret e la regia di Francesca Zaccone. Si prosegue il 25 giugno con "I niputi du sindaco" de La Quinta essenza con la re-

gia di Giuseppe Lombardo. Il 26 giugno "Nisciu pacciu u Parrucu" dell'Associazione di Promozione Sociale "Francesco Amendolea" e della Compagnia Teatrale "Angela Barbaro". Regia di Licia Ruffo.

Giovedì 27 giugno, la Piccola Compagnia del Teatro di Pellaro porta in scena "A finestra" con la regia di PCT. Chiude la rassegna la Compagnia "San Paolo alla Rotonda", con lo spettacolo "L'Aria del Continente", con la regia di Giuseppe d'Agostino. ●

**XI Rassegna Teatrale
 SAN PAOLO ALLA ROTONDA**

Sabato 22 giugno
 BLU SKY CABARET
U Baruni Mbrugghiuni
 Regia di Francesca Zaccone

Martedì 25 giugno
 LA QUINTA ESSENZA
I niputi du sindaco
 Regia di Giuseppe Lombardo

Mercoledì 26 giugno
 ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
 "FRANCESCO AMENDOLEA" COMPAGNIA
 TEATRALE "ANGELA BARBARO"
Nisciu pacciu u Parrucu
 Regia di Licia Ruffo

Giovedì 27 giugno
 PICCOLA COMPAGNIA DEL TEATRO DI PELLARO
A Finestra
 Regia di PCT

Venerdì 28 giugno
 COMPAGNIA TEATRALE
 SAN PAOLO ALLA ROTONDA
L'Aria del Continente
 Regia di Giuseppe d'Agostino

22 | 28
 Giugno 2024
 INGRESSO LIBERO
 SPETTACOLI ORE 21.00
 CORTILE
 ISTITUTO INDUSTRIALE
 PANELLA-VALLAURI
 REGGIO CALABRIA

DIECI ANNI FA LA VISITA DI PAPA FRANCESCO A CASSANO ALLO IONIO

di **GIANNI PAPASSO**

Ricorre il decimo anniversario della venuta di Papa Francesco a Cassano All'Ionio. Nonostante lo scorrere del tempo, la data del 21 giugno 2014 è rimasta scolpita nella memoria e nel cuore della gente di Cassano All'Ionio.

Ricevere l'abbraccio e la paterna benedizione di Papa Francesco è stato per tutti un onore ed un privilegio.

Sono ancora vive le immagini e le emozioni di quella giornata particolare ed irripetibile, che resterà incisa in maniera profonda ed indelebile nella storia di Cassano All'Ionio e della Calabria intera.

La gioia ha illuminato gli occhi di ogni singolo cittadino, nel mentre le strade di Cassano e la spianata di Sibari erano stracolme di gente venuta da ogni dove. Ad abbracciare il Santo Padre, quel giorno, è stata una folla immensa, commossa ed allo stesso tempo composta e tranquilla.

Nessun evento negativo e nessun disordine, difatti, hanno turbato lo svolgersi di quella giornata tanto particolare.

Nella giornata in cui si celebra il X anniversario avvertiamo il dovere di esprimere sentimenti di profonda riconoscenza nei confronti di Mons. Nunzio Galantino, per l'instancabile ed appassionato impegno profuso perché Cassano potesse ricevere l'immenso dono della venuta di Papa Francesco.

Allo stesso tempo, per lasciare un segno tangibile e duraturo nel tempo, insieme al Vescovo Mons. Francesco Savino e al M° Gerardo Sacco stiamo pensando alla realizzazione di un'opera d'arte a ricordo del memorabile evento.

È Innegabile che il passaggio di Papa Francesco nella nostra terra, il suo benevole sorriso e, in parti-

colare, le sue parole hanno acceso una luce di speranza nuova nel cuore di tutti, tanto che il 21 giugno 2014 segna la data di inizio di quel cambiamento di cui si aveva grande ed urgente bisogno.

Le sue parole di condanna alla mafia ed alla criminalità organiz-

za amara". Dopo quella giornata ci siamo sentiti più predisposti a "proteggere la casa comune", a custodire l'ambiente ed il bellissimo paesaggio naturale, che il Creatore ha voluto regalare a questo bellissimo lembo di terra di Calabria; soprattutto a lavorare per il benessere collettivo, rivolgendo lo sguardo, in primis, ai bisogni degli



zate, culminate con la scomunica, hanno assunto la sembianza di un forte vortice che dalla Spianata di Sibari si è propagandato fino a raggiungere le coscienze di tutti i calabresi e dei cittadini del mondo intero.

Soprattutto, quelle parole hanno rinvigorito l'animo di noi amministratori, che ci siamo sentiti più motivati e forti, più predisposti a lavorare per costruire una società migliore, più giusta e solidale e, specialmente, libera dalla violenza e dalla prepotenza di quei poteri occulti, che condizionano la vita degli onesti e pregiudicano il futuro di questa nostra terra ricca e bella, che vuole reagire e progredire nella tranquillità dell'ordine sociale, scrollandosi di dosso definitivamente l'etichetta di "ter-

ulti e degli svantaggiati.

La venuta di Papa Francesco è rimasta incisa in maniera indelebile soprattutto nell'animo dei nostri giovani: l'esortazione del Santo Padre a "non lasciarsi rubare la speranza" continua ad essere un faro che illumina il loro cammino; parole che li guideranno nella costruzione del futuro; che li incoraggeranno a "pensare alla grande" e a "fare rumore" per cambiare il destino di questa nostra terra che per le potenzialità, le ricchezze naturali e culturali che esprime e per la gente onesta, laboriosa ed ospitale che la abita, può coltivare il sogno di un domani diverso e migliore. ●

[Gianni Papasso è sindaco di Cassano allo Ionio]

LA SFIDA DELLA MEDITERRANEA

UN'ATENEO MOLTO VITALE CHE VUOLE ATTRARRE I GIOVANI DALL'ESTERO

di **SANTO STRATI**

La nuova offerta formativa dell'Università Mediterranea, presentata ieri a Reggio, rivela la forte vitalità dell'Ateneo e l'esigenza di marcare un'identità ben definita nell'ambito del Mezzogiorno. Anzi, il respiro non vuol essere "meridionale", bensì mediterraneo al fine di mettere al servizio di tutti i Paesi che vi si affacciano un programma di formazione e alta formazione di cui si sente particolarmente bisogno, in vista di una sempre più integrata area dello Stretto.

C'è una vocazione naturale al successo per l'Università Mediterranea, sostenuta da una posizione strategica (nel centro del Mediterraneo) e collocata in un'area a forte destinazione di crescita e sviluppo, tra il Porto di Gioia Tauro e il futuro Ponte sullo Stretto. Occorre dunque seguire l'onda, incrementare le iscrizioni, attrarre un sempre maggior numero di studenti "fuori sede" anche stranieri che possano trovare l'*humus* ideale non solo per la formazione, ma anche scoprire un luogo di socialità e benessere, da far invidia a molte altre sedi universitarie.

Il problema è come attrarre nuovi studenti, anche fuori del territorio della città Metropolitana e della Regione, ma pure dall'estero: la risposta è facendo conoscere non soltanto la qualità della formazione e dell'alta formazione che è possibile ricevere ma aiutando a individuare le opportunità socio-culturali del territorio e le sue indubbie prospettive di sviluppo. Un'idea da non sottovalutare è quella di creare un contatto stabile con le comunità calabresi sparse in tutto il mondo: un'inversione di

tendenza, una migrazione a rovescio, con i figli di calabresi ormai residenti da decenni negli States, in Argentina, e un po' in tutto il mondo, dove le terze e quarte ge-



IL MAGNIFICO RETTORE DELLA MEDITERRANEA GIUSEPPE ZIMBALATTI

nerazioni, in età da College, possano valutare di fare l'Università nella terra dei padri. E magari, poi, rimanere con iniziative professionali, imprenditoriali, di ricerca, sostenute da capitali di famiglia. Sarebbe un obiettivo e un traguardo formidabile, a doppia valenza: il ritorno dei (figli di) calabresi e la loro probabile futura "restanza". In termini qualitativi non ci sono perplessità di alcun genere: l'Università Mediterranea ha mostrato negli anni passati di saper sfiorare l'eccellenza non solo con i suoi percorsi curriculari e i corsi di Laurea, ma anche per l'attenzione che riserva agli studenti. Senza

contare alle iniziative di formazione destinate ai profughi e riservate al Polo carcerario, per offrirle opportunità di rinascita non solo culturale. Questo significa avere a cuore il territorio e la sua gente, ma anche aiutare chi ha bisogno di

immaginare un futuro diverso, come chi fugge dalla guerra e sbarca nelle nostre coste o chi è, per varie ragioni, rinchiuso a scontare pene detentive e vuole studiare.

Con la guida di Giuseppe Zimbalatti, Rettore ormai da alcuni anni, l'Ateneo ha operato scelte importanti nel campo dell'orientamento e delle scelte universitarie, con iniziative rivolte alle scuole cittadine e il coinvolgimento di altri Atenei per corsi condivisi. La popolazione universitaria - lo hanno ben capito a Reggio, ma anche alla Magna Graecia di Catanzaro e all'Unical - è una risorsa e una ricchezza degli Atenei, ma gli studenti vanno seguiti e assistiti adeguatamente.

Occorre poter offrire e garantire quanto necessario per studiare e vivere agevolmente il percorso universitario, ma soprattutto pensare a un coinvolgimento continuo dei ragazzi con il territorio per scoprire cultura, divertimento e stimoli di crescita. Alla Mediterranea funziona così. ●

LA MEDITERRANEA PRESENTA LA SUA NUOVA OFFERTA FORMATIVA



Cinquantasei percorsi curriculari di I e II livello, appartenenti a: 13 Corsi di Laurea di durata triennale, di cui 2 inter-ateneo; 11 Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale, di cui 1 inter-ateneo; 3 Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico di durata quinquennale. È l'ampia offerta formativa per l'anno accademico dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, erogata dai 5 Dipartimenti ed è riconducibile a 10 ambiti disciplinari: Agraria, Architettura, Design, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze Biologiche, Scienze Infermieristiche, Scienze Sportive e Scienze Umane.

L'offerta formativa è caratterizzata da una significativa dinamicità evidenziata dal numero di percorsi curriculari notevolmente incrementato negli ultimi anni. A questi si aggiungono stabilmente, al livello post-lauream, 5 corsi di Dottorato di Ricerca e Master che ricoprono tutte le aree didattiche presenti nella Mediterranea, la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali e il Corso di Formazione per il conseguimento delle Specializzazioni per le Attivi-

tà di Sostegno Didattico agli Alunni con Disabilità (TFA).

«Sapere che oltre il 90% dei laureati della Mediterranea valuta positivamente la propria esperienza universitaria, secondo la recentissima indagine Alma Laurea, che aumenta la percentuale di laureati che sceglierebbero lo stesso ateneo e lo stesso corso, che l'età media ed il voto di laurea sono in linea con i dati nazionali, che il periodo di tirocinio riconosciuto è addirittura più alto di quello nazionale, che i dati occupazionali ad 1 anno ed a 5 anni dalla laurea, è assolutamente soddisfacente, rappresenta sicuramente un buon viatico per la presentazione dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico», ha dichiarato il Rettore, Giuseppe Zimbalatti.

«Specie se si considera che - ha aggiunto - in un quadro socio-economico abbastanza complicato, le immatricolazioni del recente anno accademico sono in crescita rispetto ai precedenti. L'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria ha come obiettivo principale la formazione di persone e di professionisti capaci di gestire le sfide più difficili di que-

sto tempo: la lotta alle comunità inique, ai processi di sfruttamento economico e umano, alle forme di ingiustizia strutturale che diventano sempre più pervasive e che necessitano quindi di risposte specifiche ed efficaci. Anche per il nuovo anno accademico, l'Università Mediterranea propone percorsi formativi avanzati e può contare su punte d'eccellenza e laboratori all'avanguardia nel contesto nazionale e internazionale. Inoltre, è stata ulteriormente ampliata l'offerta formativa mediante attivazione di nuovi corsi di Laurea e l'aggiornamento dei corsi già attivi».

«Particolarmente rilevante è l'attivazione, in corso di valutazione per l'accREDITAMENTO iniziale - ha proseguito - di due corsi di laurea di durata triennale in Ingegneria Meccanica nella classe delle Lauree in Ingegneria Industriale e Scienze Sportive e Diritto dello Sport nella classe delle Lauree in Scienze Motorie. Inoltre prende avvio quest'anno un curriculum in inglese di Ingegneria Civile. I servizi d'Ateneo sono stati ampliati

segue dalla pagina precedente

• *Mediterranea*

offrendo anche servizi aggiuntivi gratuiti. L'Ateneo intende ulteriormente valorizzare l'esperienza acquisita nel progetto sperimentale di Erasmus Italiano, prima esperienza in Italia, già svolto nell'anno accademico in corso in collaborazione con l'Università di Bergamo.»

«L'Università Mediterranea - ha concluso - continua a valorizzare diverse macroaree, sia tecnico-scientifiche, sia umanistiche. L'approccio seguito è quello inter/multi/transdisciplinare, poiché la contaminazione delle conoscenze e dei saperi rafforza il processo di crescita culturale e, allo stesso tempo, produce innovazione. Molto intensa è altresì l'attività programmata relativamente all'alta formazione. All'attivazione dei 5 corsi di Dottorato di Ricerca i cui bandi sono imminenti, vanno affiancati i numerosi Master ed i corsi della Scuola per le professioni legali, per la specializzazione per le attività di sostegno e degli insegnanti in genere (30 e 60 CFU)».

«L'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria continua innovare l'intera offerta formativa - ha dichiarato il Prorettore delegato alla Didattica, prof. Antonio Vitetta - per fornire risposte e opportunità ai giovani del nostro territorio, e alle organizzazioni che operano nel settore della produzione di beni e servizi e delle professioni. L'offerta formativa in continua evoluzione è di alta qualità ed è integrata con la ricerca avanzata sviluppata dall'Università».

«Oltre alle due proposte di attivazione di nuove lauree triennali comunicate dal Magnifico Rettore - ha aggiunto - sono stati aggiornati gli ordinamenti didattici di tre corsi di laurea di durata triennale già attivi: è stato aggiornato e rinnovato il corso di laurea in 'Scienze Economiche'; è stato rinnovato il corso di laurea in 'Ingegneria

civile e ambientale per lo sviluppo sostenibile', con 4 nuovi curricula, con la possibilità di laurearsi con piani di studio completamente in italiano, in inglese (curriculum 'Civil Engineering') o in modalità



mista italiano-inglese; è stato ridefinito il corso di laurea in ingegneria industriale aggiornando i contenuti e con nuova denominazione 'Ingegneria gestionale' e 3 possibili curricula».

«Considerando gli ultimi anni, circa 3 corsi di studio su 4 - ha proseguito - sono di nuova istituzione/attivazione o con aggiornamento dell'ordinamento didattico e inoltre risultano raddoppiati i percorsi curriculari. È bene evidenziare che l'offerta formativa è sempre di più indirizzata verso la flessibilità dei percorsi di studio, come previsto dalla nuova normativa».

«L'offerta didattica della Mediterranea è dinamica ed aggiornata e offre un ampio ventaglio di opportunità formative - ha concluso -. La bontà dell'offerta formativa è anche confermata dal continuo aumento del numero di immatri-

colati e dall'alto tasso di occupazione post-laurea».

«Le azioni di orientamento realizzate dal nostro Ateneo - ha spiegato la prof.ssa Rossella Marullo, pro-rettore delegata all'Attività di Orientamento - sono state interamente improntate sui bisogni orientativi degli studenti. Ciò ha richiesto l'individuazione di percorsi mirati e la progettazione di interventi di orientamento differenziati negli obiettivi e nella metodologia di lavoro che presentassero un carattere di intima coerenza sia con le esigenze di carattere personale espresse dai ragazzi, sia con quelle di natura socio-economica che non possono mai essere sottovalutate».

«Obiettivo altrettanto importante - ha sottolineato - è quello di raccogliere e valorizzare le esperienze di qualità e i casi di eccellenza, partendo dalle buone pratiche di networking territoriale oggi esistenti, anche nell'ottica di promuovere lo sviluppo di sinergie efficaci e sostenibili in futuro. Questo nella convinzione che un orientamento di qualità deve fondarsi su esperienze orizzontali che vedano coinvolte scuole, centri di formazione professionale, università e agenzie per il lavoro, in una prospettiva di rete».

È necessario, pertanto, superare l'eterogeneità di linguaggi - ha ribadito - trovare degli elementi condivisi che, pur nel rispetto delle diversità locali, facilitino i rapporti tra committenti, operatori e utenti, per la costruzione di un

segue dalla pagina precedente

• *Mediterranea*

“sistema” di orientamento connotato da un disegno unitario ed integrato dei processi. Sulla scorta di tali presupposti è stato realizzato il progetto Or.S.I. in partenariato con gli altri due Atenei calabresi e si sta potenziando anche il servizio Counseling nell’ottica promossa in sede Crui, per garantire massimamente il benessere psicofisico degli studenti».

Isabella Scardino, presidente del Consiglio degli Studenti, organo che rappresenta tutti gli studenti dell’Università Mediterranea «a nome di tutti gli studenti, posso dire che siamo entusiasti di pre-

che sono obbiettivi comuni. L’ampliamento dell’offerta formativa, con i due corsi di Laurea, Ingegneria Meccanica e Scienze Motorie e Diritto allo Sport, sono la dimostrazione di quanto detto in precedenza, ovvero il forte impegno nel voler offrire agli studenti opportunità di formazione sempre più ampie e diversificate».

«Vorrei aggiungere anche che la Mediterranea - ha proseguito - si mostra sempre vicina a quelle che sono le esigenze di noi studenti, sia per i servizi che offre (diritto allo studio, biblioteca, palestra, bus gratuito) sia per il modo in cui noi studenti veniamo accolti ed ascoltati giornalmente dal Retto-

che professionale».

La Prorettrice Vicaria Francesca Fatta, delegata alla Internazionalizzazione, ha sottolineato il grande impegno profuso per aumentare le opportunità degli studenti della Mediterranea per trascorrere periodo di studio all’estero, prevalentemente nell’ambito del programma Erasmus, sottolineando altresì i crescenti dati relativi all’incoming, relativi cioè agli studenti stranieri che scelgono di studiare a Reggio Calabria.

Il direttore generale, Antonio Romeo, ha evidenziato il notevole potenziamento delle strutture amministrative condotto in questi ultimi due anni con l’unico prioritario obiettivo di migliorare i servizi agli studenti.

L’offerta formativa

L’offerta formativa per l’a.a. 2024-2025 è riconducibile a 10 ambiti o macro-aree disciplinari.

L’ambito di Agraria offre 6 corsi di studio, 3 di laurea triennale e 3 di laurea magistrale biennale, che abbracciano le tre principali filiere produttive, agricola, forestale-ambientale e alimentare. Punta sui miglioramenti qualitativi nel campo delle “Scienze e Tecnologie Agrarie”, delle “Scienze Forestali e Ambientali” (al I livello con i 2 curricula in “Ambiente e paesaggio agro-forestale” e in “Progettazione delle aree verdi”, al II livello con i 2 curricula in “Gestione dell’ambiente e degli ecosistemi forestali” e in “Gestione delle aree verdi”) e delle “Scienze e Tecnologie Alimentari” (al I livello con i 2 curricula in “Scienze e tecnologie degli alimenti” e “Gastronomia e ristorazione”, al II livello con i 2 curricula in “Tecnologie alimentari” e in “Gastronomia e ristorazione”).

L’ambito di Architettura offre lo storico corso di laurea quinquennale in Architettura, con programmazione nazionale degli accessi.

L’ambito di Design offre il corso



sentare quest’oggi la nuova offerta formativa della Mediterranea. Siamo grati ad essa perché, grazie ai molteplici percorsi formativi, ogni giorno si dimostra capace di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro e di formare professionisti competenti e preparati».

«Dando uno sguardo alle nuove opportunità, ogni anno di più - ha aggiunto - il nostro Ateneo si evolve e ci permette di dare voce a quelli che sono i bisogni di una comunità che cresce insieme ad esso, passo dopo passo per raggiungere quelli

re, dimostrandoci la loro vicinanza tramite l’attenzione e la cura verso il benessere all’interno degli spazi dell’Ateneo, affinché vengano vissuti a 360 gradi da tutti noi»

«Invito tutti ad esplorare la nuova offerta formativa e il nostro Ateneo - ha concluso - il quale punto di riferimento della città di Reggio Calabria, famosa per il suo patrimonio culturale e storico e allo stesso tempo posto ideale in cui vivere e studiare grazie al suo ambiente stimolante ed accogliente, adatto alla crescita sia personale

segue dalla pagina precedente

• *Mediterranea*

di laurea triennale in “Design” presenta i 3 tre curricula “Product design”, “Design della comunicazione”, “Design per l’indoor/outdoor” e il corso di laurea magistrale biennale in “Design per le culture mediterranee. Prodotto|Spazio|Comunicazione”.

L’ambito di Economia conferma 2 corsi di studio, di cui 1 di laurea triennale in “Scienze economiche”, con 2 curricula (“Economico”, “Giuridico-aziendale”) con ordinamento aggiornato, ed 1 di laurea magistrale biennale in Economia completamente rinnovati.

L’ambito di Giurisprudenza conferma l’omonimo corso di laurea magistrale quinquennale.

L’ambito di Ingegneria offre 8 corsi di studio, di cui 4 di laurea triennale e 4 di laurea magistrale biennale. I percorsi triennali abbracciano i settori dell’ingegneria civile, industriale e dell’informazione; sono, infatti, in offerta: 1 corso di laurea triennale in “Ingegneria informatica, elettronica e delle telecomunicazioni”, con 4 curricula (“Generale”, “Elettronica e biomedica”, “Internet e sicurezza”, “Homeland security”); 1 corso di laurea triennale in “Ingegneria civile e ambientale per lo sviluppo sostenibile”, con 4 curricula rinnovati (“Opere civili sostenibili”, “Infrastrutture di trasporto”, “Tutela dell’ambiente”, “Civil Engineering” in lingua inglese di nuova attivazione); 1 corso di laurea triennale in “Ingegneria gestionale” completamente rinnovato rispetto al precedente corso in ingegneria industriale, con 3 curricula (“Processi Aziendali”, “Energia Sostenibile”, “Automazione Industriale”). Per l’a.a. 2024-2025 si è aggiunta la novità della proposta di attivazione del corso di laurea triennale in “Ingegneria meccanica” con 2 curricula (“Impianti di produzione”, “Veicoli”), in corso di valutazione per l’accreditamento iniziale.

Per quanto riguarda il II livello

biennale, sono in offerta il corso di laurea magistrale interclasse in “Ingegneria elettrica e elettronica”, di recente attivazione, con 4 curricula (“Circuiti e sistemi elettronici”, “Automazione industriale”, “Impianti dispositivi e circuiti per applicazioni biomediche”, “Electrical and electronic engineering”), il corso interclasse in “Ingegneria per la gestione sostenibile dell’ambiente e dell’energia”, con 2 curricula (“Tutela dai rischi naturali e antropici”, “Gestione energetica sostenibile”), il corso di laurea magistrale in “Ingegneria civile”, con 3 curricula (“Infrastrutture e sistemi di trasporto”,



“Geotecnica per lo sviluppo e la sicurezza del territorio”, “Progettazione di strutture civili, di infrastrutture idrauliche e di sistemi per le energie rinnovabili”) e il corso di laurea magistrale in “Ingegneria informatica e dei sistemi per le telecomunicazioni”.

I corsi di Laurea in “Ingegneria informatica, elettronica e delle telecomunicazioni” e di Laurea Magistrale in “Ingegneria elettrica e elettronica” e “Ingegneria informatica e dei sistemi per le telecomunicazioni” fanno riferimento amministrativo presso il Dipartimento di ingegneria dell’Informazione, delle Infrastrutture e dell’Energia Sostenibile, riconosciuto dipartimento di eccellenza per il quinquennio 2023-2027.

L’ambito delle Scienze Biologi-

che per l’Ambiente offre un corso inter-ateneo di laurea triennale in “Scienze Biologiche per l’Ambiente” è un primo livello di studi universitari che si propone di garantire una preparazione di base relativa alle principali discipline caratterizzanti le scienze della vita e dell’ambiente, finalizzata all’acquisizione di metodologie inerenti i diversi campi dell’indagine scientifica, incluso il settore vegetale e forestale, necessaria alla formazione professionale del biologo junior.

L’ambito delle Scienze Infermieristiche offre un corso inter-ateneo di laurea triennale in “Infermieristica”, abilitante alla professione sanitaria di infermiere, con programmazione nazionale degli accessi e sede delle attività didattiche presso l’Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

Nell’ambito delle Scienze Sportive per l’a.a. 2024-2025 si è aggiunta la novità della proposta di attivazione del corso di laurea triennale in “Scienze motorie e diritto dello sport”, in corso di valutazione per l’accreditamento iniziale, con attività didattiche curriculari svolte presso l’Università Mediterranea, e il corso inter-ateneo di laurea magistrale biennale interclasse in “Scienze e tecniche dello sport e delle attività motorie preventive e adattate”, con accesso programmato a livello locale e parte delle attività didattiche curriculari svolte presso l’Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

L’ambito delle Scienze Umane offre 3 corsi di studio, rappresentati dal corso di laurea magistrale quinquennale in “Scienze della formazione primaria”, con programmazione nazionale degli accessi, e dal corso di laurea triennale in “Scienze dell’educazione e della formazione”, con 2 curricula (“Educatore per l’infanzia”, “Educatore socio-pedagogico”) e del corso di laurea magistrale in “Progettazione pedagogica e gestione dei servizi educativi per i minori”. ●

COL ROTARY COSENZA SI È PARLATO DELLA SALUTE MENTALE

Salute mentale: Dallo sconforto alla speranza è stato il titolo dell'ultimo caminetto dell'anno rotariano, svoltosi all'Hotel Europa di Cosenza. L'evento, condotto dal presidente Natale Dodaro, è stata l'occasione per riflettere sulle problematiche della psiche, collettiva ed individuale, spesso causa di tormenti ma, per fortuna, anche fonte di pensieri e comportamenti positivi.

A parlare di Salute mentale è stato il dott. Giorgio Marchese, psicoterapeuta e socio, tra i componenti della Commissione Salute mentale creata tra Club Rotary del territorio, tracciando un quadro attuale e preoccupante della situazione che vede oggi nel mondo circa un miliardo di persone con problemi di salute mentale, aumentati significativamente durante e dopo il pe-



riodo Covid. L'interruzione di contatti fisici, il lutto mutilato di chi non poteva assistere i suoi cari, il sospetto del contagio in chiunque si incontri, quindi il rifiuto di farsi avvicinare per non restare delusi: sono solo alcune delle tappe di un

percorso che non si è interrotto nel dopo Covid, finendo con il caratterizzare fortemente gli anni che viviamo. Sono aumentati angosce, paure, rabbia, confusione e paranoia. E

ad esserne colpiti sono sia adulti che giovani, perfino i bambini per lungo tempo privati del contatto più naturale con i compagni di scuola.

Citando il famoso film Matrix, Giorgio Marchese si è chiesto se tutto questo non preluda ad una "nuova desertica realtà".

La risposta, da psicoterapeuta e da

rotariano, non può essere così pessimista. Esiste ancora, nell'uomo, la capacità di vivere con amore e generosità, qualità indispensabili per far sentire la propria presenza nel mondo degli affetti più vicini e in quello della comunità in cui si è nati e si opera. Guardare all'altro da noi con la volontà di "esserci" per dare una mano è l'unica strada possibile per continuare a vivere pienamente, «per scoprire insieme dove possiamo andare». Giorgio Marchese ha concluso citando Einstein e raccogliendo i calorosi applausi dei presenti: «Ciascuno di noi viene sulla terra per una breve visita, senza sapere perché; però, una cosa sappiamo per certo: l'uomo è qui per il bene degli altri uomini, soprattutto di quelli dal cui sorriso e dal cui benessere dipende la sua felicità».

Ad inizio serata il Presidente Natale Dodaro ha salutato l'ingresso nel Club dell'avvocato Francesco Clausi, che è stato presentato dal socio Pino De Munno. ●

OGGI A GALATRO IL MUNDIALITO

Oggi, allo Stadio Comunale di Galatro, è in programma il Mundialito, il torneo di calcio dedicato ai giovanissimi prossimo dall'Asd Galatro Academy.

La manifestazione, che ha come slogan Il calcio è una metafora della vita, vedrà la partecipazione di 16 associazioni sportive provenienti da diverse località. Ogni piccolo atleta riceverà una medaglia per la partecipazione, a testimonianza dell'importanza di ogni singolo contributo nel gioco di squadra e nella vita. Michelangelo Marino, chief Happiness Officer e esperto in Scienza della Felicità, arricchirà la giornata. Il suo intervento promette di ispirare non solo i giovani calciatori ma anche i genitori e gli appassionati presenti. Marino è noto per il suo approccio innovativo e motivazionale, e la sua presenza aggiungerà

valore all'evento, sottolineando come lo sport possa essere un veicolo di felicità e benessere. L'organizzazione dell'evento è affidata a una squadra di dirigenti esperti: Antonio Licastro, presidente dell'Asd Galatro Academy, e Gaspare Sapioli, vice presidente e direttore sportivo, sono affiancati dai dirigenti Francesco Curinga e Francesco Migali. La giornata sarà animata da numerose attività collaterali, tra cui uno stand gastronomico, per permettere ai presenti di gustare specialità locali, e un'area dedicata alle foto e videointerviste, grazie alla collaborazione con RCSport. L'evento non solo celebrerà il calcio giovanile, ma offrirà anche un'occasione per promuovere valori come l'amicizia, la lealtà e il fair play, fondamentali nello sport come nella vita. ●